

Ss. Cosma e Damiano, martiri (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Ormai il sole
è già alto sul mondo
e la città è un gorgo
in tumulto: ogni rumore
si muti in preghiera
nei nostri salmi e canti, o Signore.*

*Salvaci tutti
da quanto è nocivo,
fa' che nessuno
offenda nessuno:
sia puro il cuore,
aperta la mano,
ognuno sia fratello ed amico.*

*Tutti chiamati
alla santa tua vigna,
e mai salario maggiore pretenda*

*chi ha l'onore di essere scelto
fino dall'alba
a servire il tuo Regno.*

*Ogni fatica raccolga l'orante:
per tutto il giorno
al Padre cantiamo,
uniti al Figlio
nell'unico Spirito,
cantiamo fino all'ultima sera.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo
e la terra, il mare
e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera
i prigionieri, il Signore ridona
la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge
i forestieri, egli sostiene
l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (*Lc 9,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona sapienza e discernimento!**

- A coloro che credono in te, e che chiedono secondo il tuo cuore.
- Agli uomini e alle donne di Chiesa, perché sappiano vivere con moderazione e sobrietà.
- A tutti gli uomini di buona volontà, che vivono con rettitudine, obbedendo alla loro coscienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 30,5-9

Dal libro dei Proverbi

⁵Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia. ⁶Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo. ⁷Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: ⁸tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane, ⁹perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Si-

gnore?», oppure, ridotto all'indigenza, non rubi e abusi del nome del mio Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola.**

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

⁸⁹Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.

¹⁰¹Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola. **Rit.**

¹⁰⁴I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

¹⁶³Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù 'convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prendere nulla

Le indicazioni con cui il Signore Gesù trasforma i «Dodici» discepoli in apostoli, partecipando loro la «forza» e il «potere» del regno di Dio, sembrano finalizzate più a rimuovere ostacoli che non a precisare strategie e metodologie per svolgere proficua azione di evangelizzazione: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (Lc 9,3). Senza entrare nei dettagli di questa prescrizione, con cui il discepolo disposto all'annuncio viene disarmato di tutti quei punti di riferimento a cui potrebbe sentirsi ancora legato, possiamo riflettere anzitutto sull'esigenza primaria che contiene tutte le altre.

Prima di essere il divieto all'utilizzo o alla detenzione di risorse e strumenti utili – o persino necessari – a chi decide di affrontare il viaggio verso l'altro, l'ingiunzione a non prendere nulla è la scelta necessaria per confermare, anzitutto a se stessi, la fiducia in

un tempo che può considerarsi ormai mancante di nulla, perché pieno della gloria di Dio e vicino alla logica del suo regno. Talvolta diamo per scontata l'acquisizione e l'assimilazione di questa grande speranza, che solo il vangelo può accendere nel nostro cuore e solo lo Spirito può approfondire e consolidare, attraverso la sua invisibile e incessante azione. Per poter scacciare «tutti i demòni» e «guarire le malattie» (9,1), i discepoli hanno bisogno di una completa libertà del cuore, visibile nella forma esteriore di una povertà che dice l'intensità e la qualità di una totale fiducia nella fedeltà del Padre, fonte della vita di tutti.

Camminare senza nulla, pertanto, non è necessario per essere accreditati agli occhi degli altri come testimoni qualificati della parola di Dio, ma lo è per poter essere in grado di accogliere la differenza dell'altro anche quando dovesse ricadere su di noi nelle forme mai gradevoli del rifiuto e dell'ospitalità: «Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro» (9,5). Né indignati, né rassegnati, gli apostoli sono chiamati a sperimentare la duplice gioia di non avere altro da poter donare se non se stessi. Così liberi da aspettative e da perfezionismi da poter annunciare in ogni situazione la buona notizia che l'amore di Dio non si lascia mai condizionare dai nostri umori. Infatti, il male è neutralizzato solo quando incontriamo un'umanità finalmente sottratta all'incantesimo del successo, dell'affermazione personale e del godimento a ogni costo. Quando sperimentiamo

che la realtà può essere affrontata a mani nude, perché essa non contiene alcuna minaccia. Anzi, è l'unico luogo reale dove il Regno è presente e matura: «Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni» (9,6).

In altre parole – per esempio quelle dell'antica sapienza d'Israele – i discepoli devono imparare quanta verità e quanta vita ci siano nel rinunciare a chiedere a Dio di aggiungere sempre nuove portate alla nostra mensa. Annunciare in povertà il Regno significa accontentarsi di gustare quel pane sempre presente, che basta al cammino e alla condivisione di ogni giorno. Dio, il Padre, non fa mai mancare quella misura «adeguata» di doni e di opportunità di vita che ci impedisce di diventare idealisti mediocri e frustrati, ma ci rende appassionati protagonisti del quotidiano e del reale. Uomini e donne felici di credere che alla mensa di ogni giorno non possa mancare nulla di necessario. Altrimenti Dio avrebbe già provveduto. Questa speranza può fondare la nostra preghiera e aprirci all'incontro con l'altro in una serena povertà interiore, disarmati e indifesi: «Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane» (Pr 30,7-8).

Signore Gesù, tu ci doni la vita, il tuo amore e ogni bene senza prendere nulla. Ti chiediamo di vivere come grazia la nostra povertà nel santo viaggio verso l'altro. Il tuo Spirito effonda

in noi il coraggio di non prendere nulla che possa rassicurarci o difenderci, e ci insegni solo a fidarci di te fino in fondo, per cominciare ad amare, da oggi, senza prendere nulla.

Cattolici

Cosma e Damiano, martiri (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.

Anglicani

Wilson Carlile, fondatore della «Church Army» (1942).